

RICOGNIZIONE SULLO STATO D'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

PROGRAMMA N. 1000 – Servizi Sociali

Il programma previsto in fase previsionale risulta ad oggi in uno stato di ampio avanzamento attuativo, proporzionato alle risorse d'esercizio assegnate e coerente con gli obiettivi strategici pluriennali.

Le finalità generali dei 3 progetti in cui il programma si articola ("Servizi Generali", "Servizi di Prevenzione e riabilitazione" e "Servizi alla persona"), che nel Piano della Performance e, conseguentemente, nella Relazione Previsionale Programmatica 2014, abbiamo preferito rappresentare sottoforma di 6 macro Aree di operatività, correlate a particolari obiettivi annuali, sono state complessivamente raggiunte, alcune compiute altre in svolgimento. Laddove gli obiettivi particolari di area risultano invece disattesi, come di seguito riferito, sempre si riscontra un impedimento e/o un ritardo di contesto non dipendente dal servizio attuatore.

Per quanto riguarda il funzionamento complessivo dell'organizzazione, sia dei servizi generali che dei servizi sociali, si evidenzia un buon livello di complementarietà fra aree e sinergia fra servizi, a vantaggio di un'assunzione dei mandati omogenea e unitaria.

Il personale dipendente e quello in appalto, funzionalmente integrati, hanno saputo esprimere competenze, investimento motivazionale, senso di appartenenza e orientamento al risultato, nonostante un carico di lavoro costantemente sovradimensionato, che espone ad una costante condizione di stress e di frustrazione, per una domanda prestazionale da parte dell'utenza senza argini e complessità di contesto interferenti.

Progetto 1001 - Servizi Generali

L'andamento del lavoro contabile ed amministrativo svolto dagli Uffici è stato regolare e produttivo; l'organico, da sempre sottodimensionato rispetto al volume prestazionale richiesto, è rimasto invariato, nonostante l'evidente necessità di adeguarlo numericamente, specie per quanto riguarda l'ufficio di contabilità.

La Pubblicazione degli atti nel corso del primo semestre si è andata uniformando ai parametri di legge e si è provveduto, nei termini, a tutti gli adempimenti normativi, fra cui la rideterminazione della dotazione organica per il triennio 2014-2016 e la programmazione del fabbisogno triennale del personale.

Il rinnovo degli Organi Istituzionali, avvenuta nel mese di luglio u.s., ha caratterizzato la vita lavorativa dell'organizzazione nel suo complesso, che ha saputo, senza impacci, affrontare in modo attivo e propositivo il cambiamento.

Dal primo luglio il Direttore, dott.ssa C. Frascoia, e il Segretario dell'Ente, dott. A. Fornara, sono stati prorogati fino al 31.12.2014, per accompagnare dal punto di vista tecnico, il nuovo Consiglio di Amministrazione nel suo primo semestre di attività. La stessa temporaneità è stata prevista per il nucleo di valutazione, costituito dal Revisore dei Conti, dott. F. Tinelli, e dal Segretario.

Da ottobre p.v., inoltre, l'integrazione dell'incarico al Segretario dell'Ente, già deliberata dal nuovo Consiglio di Amministrazione, consentirà di affrontare, con la necessaria competenza giuridica, l'operazione di revisione e modifica dello Statuto dell'Ente, prevista come obiettivo programmatico dell'anno, che sarà svolta in collaborazione con il Direttore e prevedendo il più ampio coinvolgimento del Consiglio e dell'Assemblea.

Il Direttore in questi mesi ha condotto la governance esterna ed interna all'organizzazione e le azioni di management secondo gli obiettivi individuati nel Piano della Performance.

In particolare ha svolto, anche condividendola con i colleghi Direttori dell'Ufficio di Piano, la supervisione tecnica sull'esecutività dell'Appalto triennale per la gestione dei Servizi Sociali territoriali; l'interlocuzione con il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa aggiudicatario, costituito dalla Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro Onlus di san Bonifacio (VR) e dalla Cooperativa Sociale Elios di Novara è stato particolarmente faticoso nel primo semestre per carenze d'interlocuzione, ad oggi parzialmente appianate.

La partecipazione all'Ufficio di Piano, presso il consorzio CISAS di Castelletto Ticino, è stata regolare anche se, da calendario, meno assidua di quella dell'anno precedente. Il lavoro di programmazione coordinata dei servizi a valenza sovra-territoriale ha interessato prevalentemente il neonato Servizio Affidi Sovraterritoriale, con sede operativa a Borgomanero, e il Gruppo di lavoro inter Enti dedicato agli inserimenti lavorativi, che a cadenza mensile si riunisce presso il Servizio Inserimenti Lavorativi del CISS presso la Cooperativa Lavoro Malgrado Tutto di Borgomanero.

Il lavoro di rete con il territorio, sia con soggetti istituzionali sia del Terzo Settore è stato importante. Da gennaio ad oggi sono stati sottoscritti quattro nuovi Protocolli di Intesa:

- con l'Associazione di volontariato Elpidos di Novara per la conduzione di uno "Sportello di ascolto sociale" presso la sede del CISS,
- con l'Associazione Compagni di Volo per la "Realizzazione di un progetto di sostegno per le famiglie deboli, come forma di integrazione dei servizi offerti dal Centro di Tutela per la famiglia del CISS",
- con il Comune di Pogno per l'attivazione di due appartamenti solidali,

- con la Regione, il Comune di Gozzano, l'A.T.C. e l'Opera Don Guanella per la realizzazione dell'intervento sperimentale di social housing localizzato nel Comune di Gozzano;

Sono stati, inoltre, rinnovati:

- il Protocollo con La Cooperativa Malgrado Tutto per la promozione delle attività di inserimento socio-lavorativo e la conseguente Convenzione sugli accordi di collaborazione per lo svolgimento di servizi vari,
- la Convenzione con l'Associazione Gazza Ladra, finalizzata allo svolgimento del progetto di gestione di assistenza alla comunicazione speciale e dell'osservatorio locale della disabilità sensoriale.

Con l'Associazione Anffas onlus di Borgomanero si è dato corso al potenziamento degli accordi convenzionali e alla predisposizione di un protocollo operativo per l'invio e la presa in carico educativa, indispensabile strumento di raccordo fra Servizi Sociali dell'Ente e Servizi Educativi forniti dall'Associazione.

Alcuni obiettivi programmati non hanno potuto essere affrontati per ridefinizione, in corso d'anno, dei mandati politici a monte, per es. la stesura di un regolamento sul servizio di assistenza economica, essendo stato quest'ultimo delegato anche per il 2014 solo in via sperimentale; per es. la pianificazione e programmazione dei servizi sociali extra statuto delegati, come il servizio di fornitura pasto a domicilio, rimasto unico servizio sociale aggiuntivo ad oggi delegato al Consorzio (esclusa l'assistenza scolastica per gli alunni disabili, che non viene considerata prestazione sociale) e residuale come incidenza territoriale; per es. l'assunzione della titolarità nella gestione dei fondi per la domiciliarità ai sensi della DGR 39/2009, teoricamente richiesta dagli EE.GG. e il successivo empasse, normativo e politico, ecc.

Progetto 1002- Servizi di prevenzione e riabilitazione

I servizi semiresidenziali e territoriali rivolti alle persone disabili sono stati svolti regolarmente, in coerenza con l'obiettivo di consolidarne la rete ed il funzionamento.

- Il Centro Diurno CAD di Villa Marazza, con il trasferimento di 12 persone disabili al nuovo Centro Diurno Socio-Terapeutico Riabilitativo c/o il Centro Territoriale Handicap (CTH) di Viale Libertà, gestito in convenzione con l'Associazione Anffas onlus di Borgomanero, ha assunto sempre più una connotazione territoriale di "Centro di incontro", con un livello assistenziale medio lieve, ed è diventato punto di riferimento anche per quei casi che erano seguiti in precedenza solo dal servizio di educativa territoriale.

Questo cambiamento ha permesso l'inserimento al CAD di 3 nuove persone disabili, portando a 26 il numero dei frequentanti (di cui 11 inseriti con progetto socio-sanitario, partecipato al 50% dall'ASL NO, e 15 con progetto socio-assistenziale sostenuto interamente dal CISS).

L'omogeneità del gruppo degli utenti e la collocazione centrale strategica del luogo hanno permesso di sperimentare maggiormente percorsi volti all'autonomia e all'adulità delle persone disabili afferenti al servizio.

- Il percorso di supporto alle famiglie (parental training), che si è svolto regolarmente a cadenza mensile, ha facilitato il confronto tra le esperienze particolari di ciascuno e favorito la crescita e la consapevolezza sulle problematiche proprie della disabilità.
- Un altro valido apporto in termini evolutivi è rappresentato dal Servizio Inserimenti Lavorativi che si interfaccia in modo sinergico con i servizi semiresidenziali e territoriali per favorire percorsi occupazionali e socializzanti in luoghi diversi.
- Si è proceduto, nell'ottica di rendere omogenea la compartecipazione al costo dei servizi per tutta la popolazione disabile del territorio, all'estensione del Regolamento di compartecipazione già in vigore dal 2012 al Centro Diurno CAD e al nuovo Centro Diurno del CTH, ai due storici Centri Diurni ANFFAS, di Borgomanero e Gozzano, a partire da luglio 2014. A tal fine si è acquisita la documentazione ISEE aggiornata per tutti i Centri.
- Per quanto riguarda la sperimentazione di nuovi interventi per minori con disabilità, si è registrato in corso d'anno lo sviluppo dello Spazio Gioco, progetto promosso dall'Associazione convenzionata "Gazza Ladra": in avvio vedeva coinvolti 3 minori a cadenza settimanale; ad oggi i minori frequentanti sono 10, motivo per cui si è reso necessario l'ampliamento a due giorni alla settimana. La referente dei servizi territoriali per la disabilità del CISS programma periodicamente (cadenza trimestrale) incontri di aggiornamento con la pedagista di Gazza Ladra, coinvolgendo, al bisogno, le Assistenti Sociali di territorio che hanno segnalato le situazioni. Il progetto ha avuto un riscontro positivo per una fascia d'età ancora priva di servizi educativi dedicati. Si auspica la prosecuzione del Progetto, subordinata al finanziamento del medesimo da parte della Fondazione CRT, a cui l'Associazione in partner con il Consorzio ha richiesto apposito finanziamento. In questo mese di settembre si sono avuti contatti con la Fondazione Comunità del Novarese per la presentazione di un nuovo progetto, sempre presentato dall'Associazione Gazza Ladra in partnership con il Consorzio: "La Casa delle Abilità", progetto a favore di minori tra i 4 e i 16 anni per la strutturazione di laboratori volti all'autonomia.
- Proseguono gli interventi di affidamento educativo a favore di minori con disabilità, rispetto ai quali si segnala l'aumento delle richieste.

Progetto 1003 – Servizi alla persona

➤ I servizi alla persona afferenti alle due Aree di ambito sociale (“Sociale territoriale” e “Fragilità sociale”) da marzo hanno ripreso ad operare con rinnovate forze, in particolare grazie alla sostituzione di un’assistente sociale (assente da settembre 2013 e da allora non sostituita per ragioni di risparmio), che ha visto l’apporto di due validi assistenti sociali part-time. Nel frattempo avveniva anche il rientro dalla maternità dell’assistente sociale referente del Servizio di Pubblica Tutela, con immediata ripresa della titolarità nella gestione dei percorsi e dei progetti sociali a favore di adulti incapaci, anziani, disabili e persone psichicamente labili, svolti in stretta collaborazione con il tutore/amministratore di riferimento.

Inoltre a maggio, a conclusione del tirocinio professionalizzante di un’assistente sociale in formazione, impegnata nel segretariato sociale di 13 Comuni del territorio, si decideva di mantenerla, andando ad implementare le ore di servizio sociale territoriale, al fine di garantire maggiore regolarità al ricevimento pubblico e di sperimentare un nuovo modello di gestione dell’accompagnamento sociale territoriale, che prevede in capo ad operatori diversi il primo contatto, con l’ascolto e la raccolta della domanda sociale, e la presa in carico territoriale, per l’approfondimento, l’indagine e la relazione d’aiuto.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi previsti si rileva quanto segue.

Rispetto all’**analisi sociale**:

- in riferimento all’obiettivo di snellire il sistema di raccolta dati relativi all’utenza e alle prestazioni sociali erogate, rendendolo più accessibile, il servizio sociale territoriale ha iniziato ad inserire in un nuovo sistema operativo i dati relativi ai primi accessi al segretariato, grazie ad una risorsa messa a disposizione dalla Cooperativa Promozione Lavoro per 10 ore settimanali. Nei prossimi mesi si andranno ad inserire anche i dati relativi alle cartelle aperte dei soggetti in carico con i relativi interventi attivi. Inoltre si è andati a ridefinire le modalità di attivazione e registrazione del servizio di assistenza domiciliare (SAD);
- in riferimento all’obiettivo di pianificare un sistema di analisi dei dati per una valutazione quanti-qualitativa di andamento dei servizi e interventi, sono stati ritagliati dei momenti di confronto durante le riunioni di équipe dove si sono analizzate problematiche generali relative ad utenza e a prestazioni erogate come premessa per la costruzione di un sistema di valutazione utilizzabile in modo trasversale.

Rispetto al **Segretariato Sociale**:

- in riferimento all’obiettivo di potenziare il servizio al fine di raccogliere tempestivamente i segnali di disagio, si è adottata un’organizzazione sperimentale dove per alcuni Comuni al Segretariato Sociale dal Servizio è stato dedicato del personale professionale dedicato;

- in riferimento alla definizione di nuove modalità innovative per la raccolta della domanda sociale così da ottimizzare anche il tempo lavoro, si sta sperimentando una nuova forma di accesso allo sportello di segretariato sociale nel Comune di Borgomanero. Si vuole superare l'accesso libero passando ad un accesso mirato, attraverso appuntamenti prestabiliti, dove un numero limitato di utenti possano avere il proprio momento di ascolto senza dover avere continue ingerenze e pressioni per un numero eccessivo di persone in attesa.

Rispetto al **Servizio Sociale Territoriale**:

- in riferimento all'obiettivo di velocizzare il passaggio dalla raccolta del bisogno alla presa in carico, grazie all'introduzione del nuovo modello di accompagnamento sociale territoriale, si riscontra un miglioramento dell'andamento nella gestione dei progetti. Tale valutazione avviene anche dal riscontro con i diversi amministratori. Dall'inizio dell'anno il servizio sociale territoriale è riuscito a farsi carico anche di una fetta di utenza fino ad ora poco garantita come i senza fissa dimora.
- per definire nuove modalità di raccordo con la Tutela Adulti, al fine di meglio affrontare le problematiche più complesse che possono coinvolgere le Autorità Giudiziarie o le Forze dell'ordine, si è predisposta un'equipe congiunta fra Servizio Sociale Professionale e Servizio di Pubblica Tutela dove poter analizzare i casi più difficili e predisporre i giusti interventi, e in alcuni casi coinvolgere anche le autorità giudiziarie.

Rispetto alla **promozione territoriale**:

- per curare i rapporti con le associazioni di volontariato e dei gruppi informali di solidarietà, sono stati realizzati momenti formali di confronto con associazioni del territorio che si occupano di povertà, nello specifico si è iniziata un'interlocuzione in tre comuni diversi sparsi in tre diverse zone del territorio consortile;
- per adottare nuove strategie al fine di riuscire a coinvolgere nei percorsi di aiuto anche gruppi spontanei di stranieri, si è riusciti ad entrare in contatto con due diversi gruppi di migranti, con i quali si sono già predisposti progetti di volontariato a favore delle situazioni più fragili.

Rispetto allo **svantaggio** e alla **marginalità sociale**:

- in riferimento all'obiettivo di intervenire a favore di soggetti senza fissa dimora e donne sole e/o maltrattate, persone indigenti con problematiche sanitarie, sono stati predisposti nuovi interventi di aiuto e accompagnamento a favore di 5 persone, accolte e sostenute anche attraverso l'ospitalità temporanea presso diverse strutture di pronta accoglienza. Sono stati inoltre incrementati gli appartamenti solidali per progetti volti all'autonomia di donne sole e/o maltrattate; ad oggi si contano quattro appartamenti per un totale di 6/7 nuclei familiari sostenuti.

Rispetto al **contrasto dell'indigenza economica**:

- in riferimento all'obiettivo di prevenire l'aumento di situazioni a rischio di indigenza e disgregazione familiare, sono stati mantenuti interventi di supporto economico a favore di tre donne sole con figli, affinché si eviti il collocamento in casa di accoglienza;

- per avviare nuove forme di collaborazione con soggetti già attivi in progetti di housing sociale, al fine di realizzare progetti comuni e sostenibili, si stanno definendo accordi operativi con l'Opera Don Guanella in vista dell'attivazione di un progetto sperimentale di housing sociale a favore di donne sole, con o senza figli, soggette a sfratti o allontanamenti familiari obbligatori, in collaborazione con il comune di Gozzano;
- in riferimento all'obiettivo di coinvolgere associazioni locali attive nel supporto di famiglie fragili per il reperimento di risorse economiche integrative, si sono definiti dei progetti mirati di sostegno a favore della popolazione minorile, nello specifico per la copertura dei costi degli abbonamenti di trasporto pubblico per la mobilità scolastica (10 casi).

Rispetto all'**inserimento lavorativo**:

- in riferimento all'obiettivo di individuare, alla luce della DGR 74/13, le diverse tipologie di destinatari per le quali il tirocinio lavorativo possa essere strumento evolutivo, vale la pena sottolineare che dal tavolo regionale di coordinamento dei Servizi di Inserimento Lavorativo piemontesi, il nostro servizio SIL risulta fra i primi ad aver attivato tirocini lavorativi secondo la nuova normativa regionale, permettendo a numerosi soggetti non certificati di poter fare esperienze formative ed evolutive. Da gennaio a settembre sono stati attivati 10 tirocini ai sensi della DGR 74, a favore di soggetti non certificati e altri 4 sono in fase di definizione. Si consideri che i tirocini lavorativi di questa tipologia sono fonte di esperienza formativa ma anche strumento di integrazione al reddito;
- il tentativo di coinvolgere il privato sociale al fine di sensibilizzare il territorio all'accoglienza di soggetti fragili in percorsi di tirocini lavorativi risulta ad oggi solo abbozzato, è ancora in fase progettuale da parte delle operatrici e della responsabile di area. A tal fine oggi si sta lavorando molto con la Cooperativa il Ponte di Invorio, affinché diventi un valido interlocutore, non solo per l'attivazione di percorsi di tirocinio ma anche per la promozione del territorio.

Rispetto alla **Pubblica Tutela**

- Per consolidare un'équipe socio-educativa nell'ambito degli interventi di Tutela Adulti, curando l'integrazione fra il Servizio di Pubblica Tutela e il Servizio Sociale Professionale, nell'anno si sono adottate nuove strategie come lo spostamento dei due servizi in locali adiacenti, così da favorire un continuo confronto e la sinergia operativa, e la realizzazione di un gruppo di supervisione congiunto. Ad oggi si stanno definendo prassi di gestione dei casi complessi più snelle ed efficaci.

➤ Anche l'area deputata ai servizi per i minori e le loro famiglie ("Età evolutiva e famiglia"), con la sua ampia équipe a marcata connotazione socio-educativa, per l'operatività integrata di 4 assistenti sociali e 6 educatori professionali, che dà vita al Centro di Tutela per la Famiglia, ha svolto nell'anno un lavoro soddisfacente, riuscendo a far fronte alle molte urgenze e all'alta problematicità delle situazioni trattate, nonostante l'elevata mole di lavoro ordinario, grazie ad un buon clima relazionale e a un sano investimento lavorativo. L'équipe da gennaio si è riorganizzata rispetto al graduale passaggio della gestione degli affidamenti familiari al nuovo Servizio Affidamenti.

Sovraterritoriale; tale scelta organizzativa in prospettiva rappresenterà un sicuro vantaggio per il Servizio di Tutela Minori, in termini di tempo da reinvestire nel lavoro con le famiglie d'origine, di correttezza metodologica raggiunta e quindi di maggiore efficacia negli stessi progetti di tutela che prevedano un affidamento familiare.

Rispetto agli interventi rientranti nell'ambito del “**sostegno alla genitorialità**”:

- è stato mantenuto il servizio di **Mediazione relazione** che in corso d'anno ha visto un progressivo e costante aumento delle richieste di presa in carico provenienti sia da coppie inviate privatamente dai propri avvocati che disposte dalla pubblica autorità (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni). Si valuterà entro la fine dell'anno la possibilità di ipotizzare una compartecipazione economica delle coppie alla spesa sostenuta dal Consorzio per tale servizio.
- Come ipotizzato sono state programmate due sessioni di “**Gruppi di Parola**” (spazio di ascolto ed espressione per i figli di coppie separate) di cui una destinata ai bambini in età compresa tra i 6 e gli 11 anni e una per adolescenti. Il primo gruppo è stato svolto con risultati soddisfacenti e con un numero di richieste superiore a quelle che è poi stato possibile soddisfare motivo per cui si sta valutando la possibilità di realizzarne un altro al più presto. Il gruppo adolescenti invece è in fase di organizzazione e si ipotizza di realizzarlo entro la fine dell'anno.
- Rispetto al Sostegno alla genitorialità, come per la mediazione relazionale, si rileva una progressiva richiesta di presa in carico spesso disposta dalla pubblica autorità, delle coppie genitoriali in difficoltà. L'obiettivo, oltre a quello osservativo, è quello di aiutare tali genitori a vedere i bisogni dei propri figli per poi condividere le progettualità attuate a favore dei minori stessi. Spesso, a seguito di separazioni conflittuali, sono richiesti interventi di “**luogo neutro**” per l'incontro monitorato tra genitori e figli; anche per tali interventi si valuterà l'opportunità di introdurre una compartecipazione economica alla spesa sostenuta dall'Ente. Questi interventi risultano fondamentali con le famiglie d'origine dei minori in affidamento familiare in quanto la condivisione della progettualità in essere diventa fondamentale per il benessere del bambino e per il buon esito dell'affidamento stesso. Sull'importanza del lavoro con le famiglie d'origine nell'ambito dei progetti di tutela minori verterà anche il corso di formazione finanziato dalla Provincia e affidato all'agenzia formativa “Studio APS” di Milano che prenderà avvio nel mese di ottobre 2014.

Per quanto riguarda gli interventi di **tutela socio-educativa rivolta ai minori** :

- sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'**appartamento** individuato per il trasferimento delle attività del servizio di educativa territoriale minori in un ambito semiresidenziale. Tale spazio dedicato permetterà l'accoglienza dei ragazzi seguiti e la pianificazione di un programma di attività settimanali che li coinvolgerà individualmente o in piccoli gruppi in base alle diverse necessità di presa in carico valutate dagli educatori professionali di riferimento.
- In corso d'anno è stata consolidata la **presa in carico educativa di alcuni minori portatori di disagio psichiatrico** seguiti con progettazione UVH. Ad essi si sono aggiunti anche altri minori, in fase di osservazione e valutazione, per cui si presenterà alla medesima commissione una richiesta di cofinanziamento della progettazione educativa territoriale ipotizzata.
- Il **comparto sociale**, sebbene costantemente sollecitato dalle numerose richieste di presa in carico, spesso in relazione alle suddette “separazioni conflittuali”, risulta consolidato e ben

organizzato al proprio interno per garantire un'adeguata divisione dei carichi di lavoro ai fini di prese in carico sufficientemente veloci ed efficaci. Si rileva una buona integrazione con il comparto educativo del servizio che permette un'analisi completa delle situazioni di disagio familiare e minorile in esame nonché la progettazione di interventi socio-educativi mirati e orientati al raggiungimento di obiettivi comuni. Dall'inizio dell'anno 2014, nonostante un'impostazione di lavoro orientata alla prevenzione e al mantenimento del minore nel proprio contesto familiare e sociale, a fronte di situazioni di grave pregiudizio, è stato necessario intervenire collocando 7 minori in comunità residenziale. Tali provvedimenti hanno determinato un sensibile aumento della spesa prevista ad inizio anno 2014 nel capitolo "comunità per minori".

- Sono stati presi contatti con il **Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Borgomanero** per avviare i lavori per la stesura di un protocollo operativo condiviso.

In merito all'implementazione dei **servizi e delle reti di supporto alla famiglia in difficoltà**:

- con il mese di maggio 2014 è stato formalmente avviato il neonato **Servizio Affidi Sovra territoriale**, operativo dai primi mesi dell'anno per lo svolgimento di un'attività propedeutica che ha previsto il coinvolgimento del Servizio Sociale di Tutela Minori per il passaggio dei casi e per l'elaborazione e condivisione dei protocolli operativi da utilizzare nel lavoro con le famiglie d'origine dei minori e con le famiglie affidatarie, nonché per l'accompagnamento delle famiglie affidatarie nel passaggio dalla vecchia équipe di riferimento a quella nuovamente costituita. La responsabile di Area ha inoltre partecipato al gruppo di lavoro inter-enti finalizzato alla stesura di un apposito regolamento del servizio.
- A proposito delle iniziative volte alla promozione dell'affidamento familiare è stato rinnovato il protocollo in essere con l'**Associazione "Compagni di Volo"** che da anni si occupa della sensibilizzazione della cittadinanza verso le problematiche dei nuclei familiari in difficoltà e dei minori a rischio. Si è inoltre provveduto ad avviare rapporti di collaborazione fra tale associazione e il Servizio Affidi Sovra territoriale.
- Come da programma sono state rinnovate le convenzioni con Vedogiovane e l'Opera Don Guanella per la gestione dei centri educativi semiresidenziali per minori di Borgomanero e Gozzano e con l'associazione MAMRE per l'accoglienza di persone fragili in difficoltà.

➤L'area a cui afferiscono i servizi per la non autosufficienza ("Non autosufficienza socio-sanitaria") comprende l'operatività sociale e socio-amministrativa che riguarda gli interventi a favore delle persone non autosufficienti, anziani, disabili e adulti con limitata capacità di autonomia. In termini di personale è rappresentata, in senso stretto, da un'educatrice responsabile e da una seconda educatrice referente per i servizi territoriali rivolti alla disabilità e coordinatrice del centro Diurno CAD, gestito direttamente dal CISS tramite un'équipe educativa di quattro operatori. Funzionalmente però si integra strettamente con il Servizio di Pubblica Tutela, condividendone la maggior parte delle progettazioni, in particolare quelle a rilievo sanitario, con il Servizio Social Professionale, impegnato nel monitoraggio territoriale della multiutenza e quindi anche della situazione di parziale autosufficienza degli anziani e dei disabili in carico, avvalendosi dell'unico educatore che opera nei progetti di supporto e accompagnamento territoriale a favore di adulti con limitazione dell'autonomia.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi previsti per l'anno si evidenzia quanto segue:

- In riferimento all'obiettivo di rivalutare e aggiornare le progettazioni a favore degli anziani non autosufficienti e monitorarne l'andamento, è in fase conclusiva l'aggiornamento delle compartecipazioni a favore degli anziani ospiti in struttura in regime di convenzione. Entro la fine dell'anno si aggiorneranno anche le compartecipazioni delle persone inserite in regime privato, a favore delle quali il servizio provvede ad integrare la retta a fronte dell'eccezionalità della situazione avallata dal Consiglio di Amministrazione (caso sociale, indigenza estrema, ecc.).

Continua il monitoraggio delle situazioni domiciliari di parziale autosufficienza in carico per le quali è attivo un progetto di affido anziani, ad oggi per 2 persone.

Si rileva inoltre un leggero incremento dei contratti attivati con il Progetto Clarissa passati da 14 (gennaio 2014) a 20 (settembre).

- In riferimento all'obiettivo di supportare e monitorare la famiglia nella gestione dell'anziano presso il proprio domicilio, anche attraverso i contributi economici a sostegno della domiciliarità, si ricorda che i filoni erogativi attesi erano due: quello del Progetto Home Care Premium dell'INPS a favore esclusivo di dipendenti/ex dipendenti pubblici ed i loro familiari in situazione di non autosufficienza, mediante l'adesione ad un bando di partecipazione, e il contributo economico a sostegno della domiciliarità per la lungo-assistenza di anziani non autosufficienti, erogato ai sensi della DGR 39/2009.

Per quanto riguarda il Progetto Inps Home Care Premium 2014, in ottobre si svolgeranno incontri per l'individuazione dei potenziali beneficiari con la collaborazione del comparto sociale professionale; all'uscita del Bando si accompagnerà l'utenza alla presentazione della domanda e si presume di dare avvio alle progettazioni con il prossimo dicembre, come previsto e anticipato formalmente dall'INPS.

Per quanto riguarda il contributo alla domiciliarità, pur essendo avvenuto il riparto regionale del Fondo nazionale, la Regione Piemonte non ha ancora trasferito ai Distretti sanitari le risorse, l'ASL NO, come in passato, non le ha anticipate, per cui l'erogazione dei contributi per l'anno 2014 non è ancora partita; si è fermi a dicembre 2013.

Nel frattempo il servizio le famiglie dei beneficiari contattano il servizio per avere rimandi in merito e per comunicare il loro disagio e le loro difficoltà, a fronte di spese assistenziali per la gestione a domicilio dell'anziano elevate, in alcuni casi non sostenibili senza il contributo.

- All'area affluisce tutta la progettualità integrata al vaglio delle commissioni socio-sanitarie UVH (unità valutativa handicap) e UVG (unità valutativa geriatrica). Il flusso di dati raccolti dall'Assistente Sociale di territorio sul bisogno socio-sanitario del disabile e dell'anziano confluisce in progettazioni individualizzate, costruite in area con l'apporto di più profili professionali, anche sanitari, e viene presentato, secondo un iter istruttorio molto articolato alla Commissione distrettuale per la convalida, di norma a cadenza mensile.

Nel corso dell'anno si è riscontrato che le situazioni presentate in Commissione sono sempre più complesse e con carattere di estrema urgenza, quindi altamente problematiche, a rischio di tenuta ed onerose. Questo dato è in contrapposizione con le esigue risorse economiche a disposizione, specialmente da parte sanitaria, per cui in molti casi i progetti ipotizzati non trovano coerente risposta e i servizi sociali ripiegano su parziali soluzioni di natura socio-assistenziale a loro carico economico.

Rispetto all'obiettivo di favorire l'avvio di progettazioni socio-sanitarie integrate a favore di minori e giovani adulti disabili in situazione di particolare gravità si evidenzia che: ad oggi i progetti individualizzati a valenza sanitaria sono complessivamente 9 (5 a favore di

minori e 4 a favore di adulti); due di questi sono nuove progettazioni, una a favore di un giovane adulto disabile e una a favore di una minore disabile, avviate nell'anno 2014.

Si è portato a termine a giugno un progetto individualizzato a valenza sanitaria a favore di un adulto disabile, per trasferimento di residenza del medesimo in un'altra regione e si sono stornate le risorse per finanziare l'avvio di 2 progetti di inserimento residenziale a favore di adulti disabili.

Al fine di razionalizzare la spesa, si sono rivalutate tutte le progettazioni a favore dei frequentanti il CAD, Il Centro Diurno "La magnolia" e i 2 Centri Diurni ANFFAS: ad oggi le quote garantite dall'ASL per il Distretto di Borgomanero, fissate nel 2004 e mai integrate, sono al completo (7 quote al CADD, 11 quote al nuovo Centro Diurno, 18 ai centri Anffas); nuovi inserimenti non troverebbero copertura sanitaria.

Le prestazioni socio-sanitarie domiciliari a favore delle persone non autosufficienti e disabili non hanno subito variazioni: ad oggi sono 4 non autosufficienti e 3 disabili.

- Per quanto riguarda la residenzialità sostenibile per il dopo di noi di persone disabili, si è in attesa che l'associazione ANFFAS onlus di Borgomanero parta con la sperimentazione del Gruppo Appartamento a bassa soglia socio-sanitaria per disabili lievi finanziato da Cariplo; il CISS collaborerà come partner di progetto.
-